

la longeza, *imo* durezza nostra, nui aspetiamo che li venga soccorssò, per levarne di qua, et acompagnarsi con li gambari, che va indrio cullo. Io dirò questo, et vada *sicut scriptum est*. Voria, che 'l ce fussino 4000 fanti più di quelli sono nel nostro campo, li quali si potriano far in pochi zorni, et andar a camparsi a Verona. Al Corpo di Christo, che l'è, ultra il danno ha la illustrissima Signoria et contadi soi, una grandissima vergogna. El teritorio veronese è tutto ruinato da' nostri ladri soldati et da' venturieri, in modo che ogniun crida fina al cielo. Quanti vengono di Verona si acordano dil numero di le zente, che sono in Verona: 9000 persone, mal conditionate; li napolitani meglio di li altri.

*A dì XI.* In colegio. La matina tuta la terra era piena, esser letere, che 'l gran maistro era stà roto da' sguizari. Et reduto in colegio, fo leto prima l' avviso di tal materia, cha le letere di campo; et perhò *etiam* qui ponerò questo ordine.

*Di Mantoa, di domino Alexandro Gabioneta, prothonotario, archidiacono di Mantoa, nontio dil papa, data a dì 9, a li provedadori zenerali in campo drizata.* Scrive, aver ricevuto sue letere, con quella va al marchexe. Horra li avisa aver, sguizari aver preso Castion. Et eri ave, haveano roto e frachassato il gran maistro di Milan, qual con zente li era andà a l' incontro, a zìò ditti sguizari non passasseno Ada; sì che sguizeri vieneno via, e il stato di Milan è in confusione e timore. Perhò si strenzi Verona, adesso è il tempo; e sia perdonà a li rebelli subditi, e di questo si fazi crida solemne. *Item*, Vigo di Campo San Piero è tornato dal papa, con la licentia al marchese; à fato bona opera, tutti è consolati. Ozi verà in campo vostro, per venir a Venecia; perhò se li mandì stratioti contra. Di Modena, le cosse vanno bene, il legato è lì. Si aspetta di horra in horra il papa zonzi a Bologna. Francesi, erano a Rubiera, hanno hautò una bastonata da le zente dil papa. Scrive, è certa la rota, esser frachassato il gran maistro; e questo fo sabato, a dì 7, a l' aurora, e fo per impedir non passasseno Ada essi sguizari. Missier Zuan Jacomo non volse andar contra. Di Alemagna vengi soccorssò a Verona è frape, lo imperador non po' più; e in Verona francesi è in disordine.

*Di campo, da San Martin, di provedadori nostri zenerali, date eri, a horre 17.* Come recevete nostre letere, zercha al conte Guido Rangon, si habbi a removerlo dil Polesene. Laudano esso conte, e il provedador Griti è bon testimonio; et mandano una letera, auta da fra' Lunardo. Scriveno, Sgnati

zercha il prexom Maxino dal Forno, fato per lui, esso provedador Griti prega sia tenuto, per far contracambio con sier Ferigo Vendramin, è presom a Ferara. *Item*, hanno mandato domino Bernardim da Sessa a Vicenza, per zente, e domino Sigismondo di Cavali, provedador executor, versso Schyo e Pedemonte, per zente. Dimandano danari, dovendosi ristrenzer soto Verona. E di più di quello avisono per domino Baldisera di Scipioni, et li do pisani, che manchano in la lista. *Item*, per do exploratori venuti, uno partì sabado, a dì 7, di Brexa, hanno non vi è zente di li via; *solum* in Brexa è il baron Contim, con la sua compagnia, per esser tute andate dal gran maistro, ai confini di sguizari. *Item*, per uno altro, venuto di Val di Lagre e Trento e de li via, dice non è zente; ma si dice, che si aspetta il ducha di Brexvich con zente.

*Di Vicenza, di sier Vettor Capello, provedador, di 9, horre 8.* Come à mandato guastatori 50 in campo. Batista Doto, è lì, fa il tutto per mandar zente in campo e vituarie e pan, che fa far di formenti di rebelli. Nomina uno Manfredo di Pojana, capitano dil devedo, qual à mandato fuora ad adunar zente; ben voria il camerlengo e il scrivani di la camera. La terra, morti, tra eri et ozi, 30; sì che sta mal di morbo. Et è morto uno caporal di la compagnia di Marco di Rimino, era lì in Vicenza, adeo li compagni molti sono partidi. Tutto è caro lì, et si trova pocho di viver etc.

*Dil dito, di X, horre 22.* Come, per più vie, à la nova di la rota, data per sguizari, et si alegra con la Signoria nostra; e tuta Vicenza à gran letizia, e cridano: Marco! Marco! *Item*, le zente ordinate saranno in campo per tutto zuoba proximo.

Fo mandato per Beneto Zorzi, era scrivani a dita camera, e Anzolo, masser, et ordinato vadino li a Vicenza.

*Di Padoa, di rectori, date eri.* Zercha formenti et vini et fortification di la terra, et spendeno ducati 25 al zorno, e fanno bona opera; e di feni e di fanti, exequirano le nostre letere. *Item*, esso capitano è stà in una caxa, fo di domino Bertuzi Bagaroto, a veder formenti di rebelli; e una dona era amalà di peste et morite.

*Dil capitano di Po, date a Pontichio, a dì 154 9, horre 17.* Come fra' Lunardo andò questa matina sopra le rive di Po, per sopraveder, e non trovò alcun de i nimiei, nè esser innovato altro. Li nostri ballestrieri erano stati a li palazi di la Signoria, e fato danni, e fato cargar per forza formenti su cari; unde lui capitano li ha retenuti al passo li diti for-